

il compagno del suo errore e del suo esilio. L'anno 531 questi due ospiti eccitarono nuove turbazioni in Alessandria colla loro quistione sulla corruttibilità e incorruttibilità della carne di Gesù Cristo prima di sua resurrezione. Severo teneva per la prima, e Giuliano sosteneva l'altra. I seguaci di quest'ultimo furono detti Incorruticoli, o Fantasiasti. Dal sentimento di Severo ch'era il verace, inferì il diacono Temistio aver Gesù Cristo ignorato qualche cosa, e fondò la setta chiamata degli Agnoeti. Timoteo inclinò ora per Severo, ora per Giuliano. La sua morte vien rapportata da Renaudot e da Quien all'anno 535. Ma s'egli è vero, come dice Eutichio, ch'essa avvenne il giovedì 13 di machir, ossia 7 febbrajo, questo giorno non quadra se non coll'anno 537, ch'è in fatto quello che vedesi accennato per questo avvenimento nelle tavole cronologiche di Teofane.

XXXV. GAINA o GAIANO.

537. Dopo la morte di Timoteo v'ebbe nella Chiesa d'Alessandria due partiti per la scelta del suo successore. Gli uni elessero Gaina o Gaiano, gli altri Teodosio: avversi entrambi al Concilio di Calcedonia, ma questi era della setta dei Corruticoli e quello dei Fantasiasti. Prevalse come il più forte il partito di Gaina, ed astringe Teodosio a ritirarsi. Ma questo trionfo fu di breve durata. Gaina dopo 103 giorni di occupazione fu discacciato il 22 maggio 537 per ordine dell'imperatrice Teodora e mandato in esilio prima a Cartagine e poscia in Sardegna. Ignorasi ciò che di lui sia avvenuto in seguito.

XXXVI. TEODOSIO.

537. TEODOSIO, rimase solo possessore della Sede d'Alessandria atteso l'esilio del suo rivale. Ma pochi furono quelli che vollero comunicargli. I partigiani di Gaina si sollevarono a tumulto. L'eunuco Narsete si acciuse a reprimerli, ma non potendo riuscirvi per la via